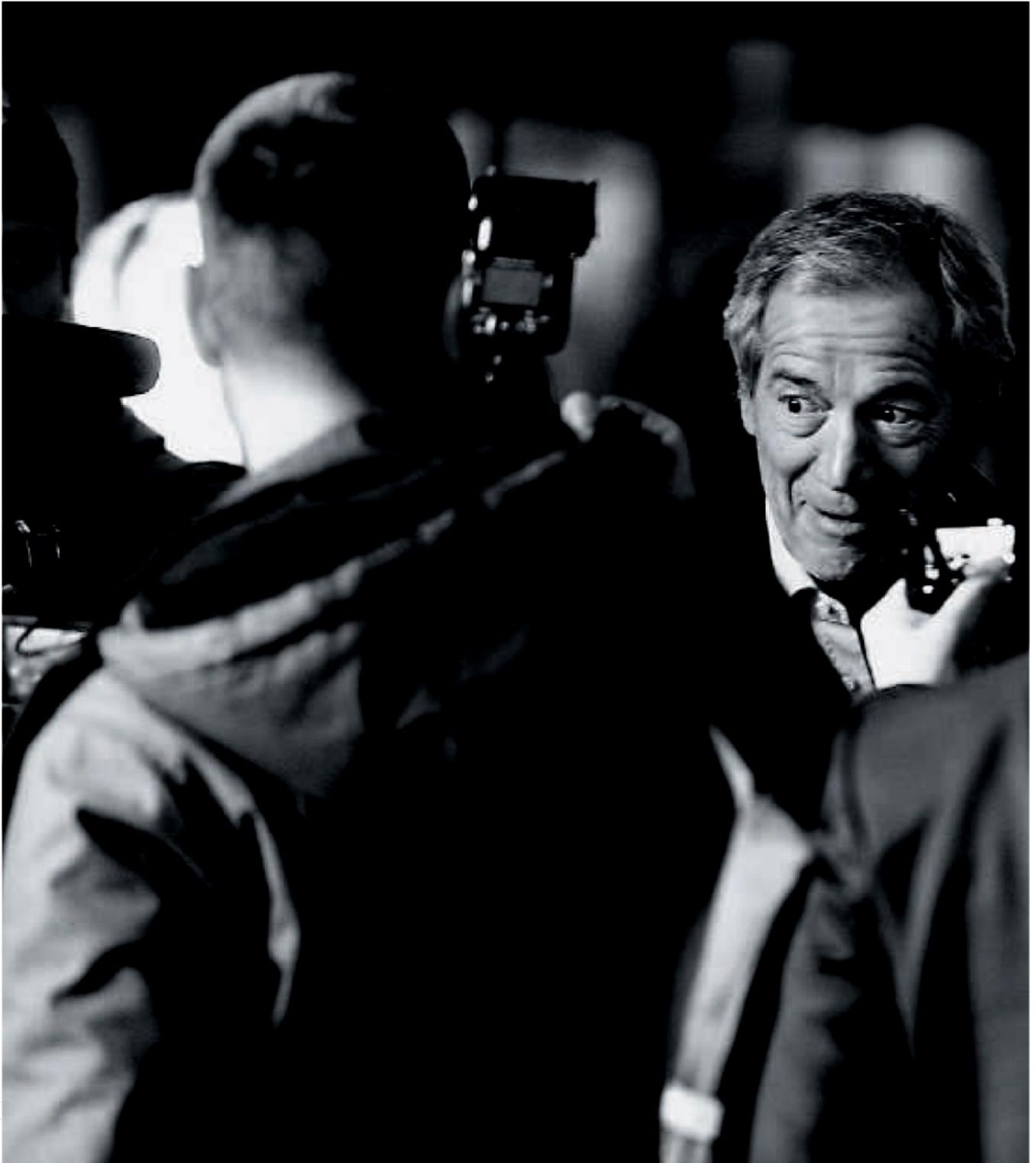
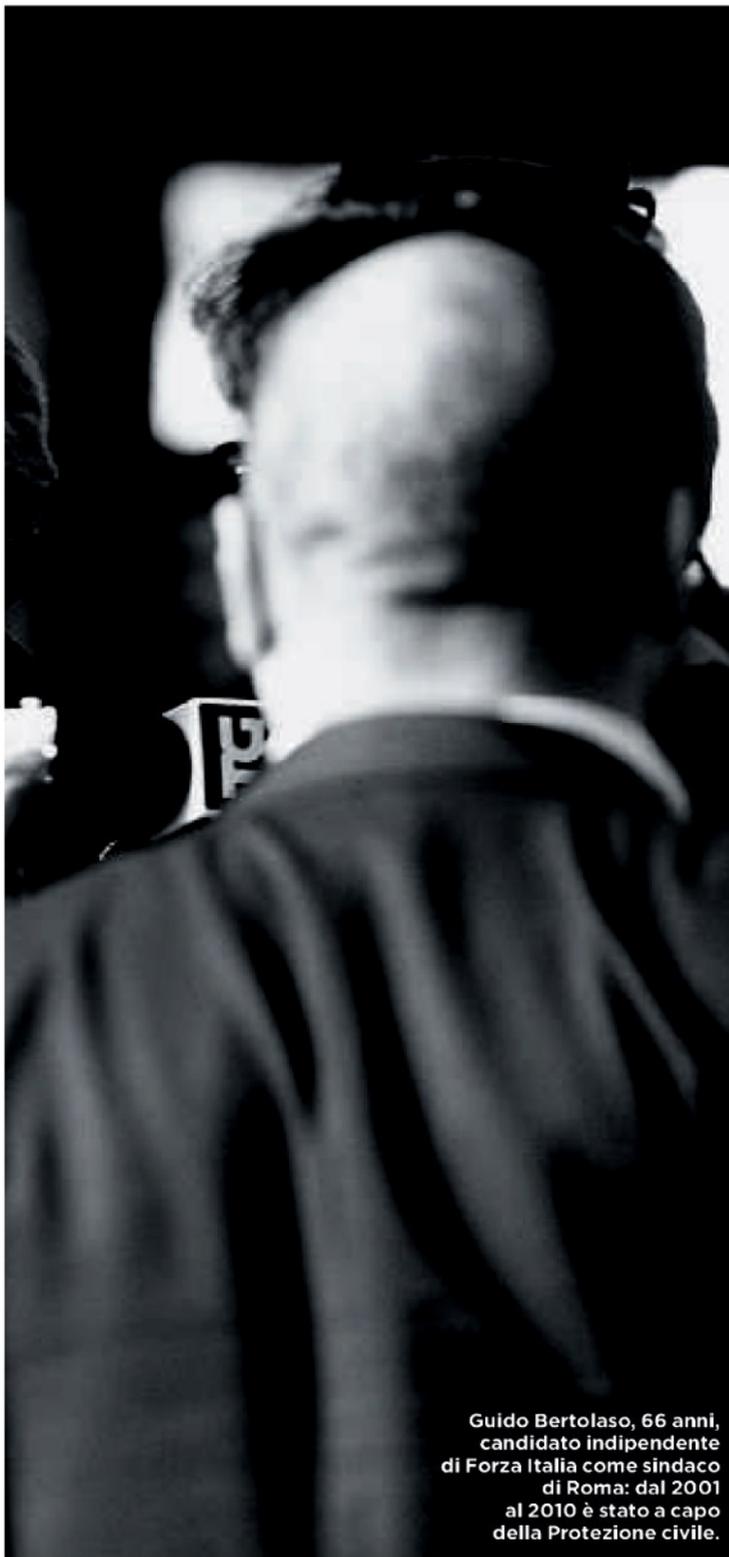


**ELEZIONI ROMANE**



Paolo Trevisani/Contrasto



Guido Bertolaso, 66 anni, candidato indipendente di Forza Italia come sindaco di Roma: dal 2001 al 2010 è stato a capo della Protezione civile.

# Ora Guido io

Libero da vincoli, **il candidato sindaco Bertolaso** va all'attacco contro tutti. Matteo Salvini? «Imbarazzante». Giorgia Meloni? «Fa capriole incomprensibili». Alfio Marchini e Virginia Raggi? «Strano, come consiglieri comunali non si erano nemmeno accorti che a Roma c'era Mafia capitale. Ma che opposizione facevano?».

di Carlo Puca

**D**a medico interrogo i pazienti per poi concordare la cura insieme a loro. Come candidato sindaco faccio lo stesso: ascolto i cittadini e compongo il programma. E sa perché? Soltanto noi romani possiamo combattere le malattie di casa nostra». Libero dai vincoli della coalizione con la Lega di Matteo Salvini e i Fratelli d'Italia di Giorgia Meloni, l'ex capo della Protezione civile Guido Bertolaso ora è più combattivo. Lo si nota evidentemente mentre mette in piedi il suo quartier generale elettorale, un casale d'inizio Novecento sulla via Aurelia. Nulla di lussuoso, per la verità, però il fané delle mura ostenta un fascino discreto e in qualche modo suggestivo. I turisti stranieri vengono a fotografarlo, se non altro perché intorno alla cascina germogliano in abbondanza piante e fiori che sbattono con il contesto, fin

tropo urbanizzato, di via Gregorio VII. Per il momento però l'unico indizio per capire che qui, oltre alla natura, c'è pure un comitato elettorale, è uno striscione orizzontale di un metro per quattro. C'è scritto: «Roma sei tu! Bertolaso sindaco».

**Bertolaso, l'appoggio di Silvio Berlusconi è ormai definitivo, non si torna più indietro. La prima domanda è scontata: lei crede davvero di riuscire a vincere le elezioni?**

Ne sono così convinto da aver rinunciato a tutto pur di risollevarle le sorti della mia città. Tollerare ulteriormente il degrado di Roma è francamente impossibile.

**Però adesso viene il difficile: i suoi avversari sono tanti, e forti.**

Non sono Superman. E, come si dice in gergo, «nessuno è nato imparato». Però di sicuro ho imparato più degli altri candidati. Provi a chiedere ai vari Alfio Marchini, Virginia Raggi, Roberto Giachetti, Stefano Fassina come si affronta una eventuale piena del Tevere, come si combatte materialmente l'emergenza topi o di quanti millimetri deve essere l'asfalto posato su una strada. Io ho studiato e praticato la buona amministrazione, so di cosa parlo. Loro invece non hanno alcuno strumento per capire e per decidere. Forse, dopo questa intervista, spaventati, si metteranno persino a studiare. Ma la mia esperienza personale resta comunque unica; i report che si faranno scrivere dai collaboratori, anche i migliori, non serviranno a nulla.

**Tuttavia gli elettori decidono secondo altri canoni, per esempio seguendo l'appeal mediatico.**

E quale sarebbe questo appeal? Io ho la mia storia fuori dal teatrino della politica, e francamente ne vado fiero. Tra i miei concorrenti vedo che Giachetti continua a fare il vicepresidente della Camera, Fassina e Meloni i deputati. Se avessero davvero amato Roma, si sarebbero dimessi per dare un segnale ai cittadini. Invece nulla, mantengono

## “Quelli come Salvini e Meloni hanno un solo obiettivo: risolvere il problema della loro carriera politica, presente e futura



la poltrona e, peggio ancora, fanno campagna elettorale mentre incassano ricchi stipendi pagati da tutti i cittadini, anche da chi non li vota.

**Insisto: Meloni e Salvini l'hanno ripudiata perché, dicono, lei «non scalda i cuori dei romani».**

È perché pensano che la vita vera sia in uno studio televisivo. Io, viceversa, la cerco tra le persone in carne e ossa. La mia campagna elettorale è anzitutto rivolta all'ascolto dei problemi reali. Quelli come Salvini e Meloni hanno invece un unico obiettivo: risolvere il problema personale della loro carriera politica, presente e futura. Pur di riuscirci, producono le capriole più strane, come hanno fatto con me. Ma io non torno indietro, ora meno che mai.

**Lei è arrabbiato.**

Proprio no, anzi mi sento sollevato. Al di là delle piccole difficoltà iniziali, già superate, il no di Salvini alla mia candidatura mi risolve un problema: la sua presenza sarebbe stata imbarazzante. Io canto l'inno di Mameli e mi fascio nel tricolore, lui invece canta il «Va, pensiero» e sul tricolore ci sputa.

**Meloni la stima, lo ha ripetuto più volte.**

Giorgia dice che ho un curriculum straordinario e che sarei un eccellente city manager. Delle due, l'una: non si capisce perché sarei inadatto come sindaco e adatto come city manager. Appunto: continua a produrre capriole incomprensibili.

**È sempre convinto che una donna incinta non possa fare il sindaco?**

Semplicemente sostengo, da medico, che è sbagliato costringerla a una campagna elettorale dura e faticosa. Non è questione di maschilismo, ma di salute.

**E ripeterebbe la frase sui rom che tanto ha fatto infuriare Matteo Salvini?**

Sì, ma la completerei. I rom sono stati vessati come gli ebrei e questo è storicamente innegabile. Oggi è diverso, sono loro un grave problema per i romani. Ma

## “Roberto Giachetti continua a fare

### il vicepresidente della Camera: se davvero

### amasse Roma, si sarebbe già dimesso



non si risolve con le ruspe. Se lei ora andasse sotto ponte Marconi (in un quartiere a sud del centro della Capitale, ndr), ci troverebbe un campo abusivo. Sa da dove arrivano? Dal campo demolito alla Magliana. E se domattina demolissimo Marconi, dopo qualche ora i rom rispunterebbero sotto un altro ponte.

#### La soluzione?

Sistemare i campi regolari per mandarli lì, a patto che i Rom si comportino secondo la legge italiana. A cominciare dall'educazione dei bambini: devono andare a scuola, sennò ai genitori va tolta la patria potestà.

#### Queste esternazioni non convinceranno Lega e Fratelli d'Italia a ripensarci. E loro hanno i voti.

La Lega a Roma vale pochissimo. Quanto a Fratelli d'Italia, è vero: ha il suo zoccolo duro nella capitale; è tuttavia destinato a un ruolo marginale. E comunque per me va anche meglio. Senza Salvini e Meloni magari perderò qualche elettore tra i lepenisti nostrani ma di sicuro ne guadagnerò tanti altri tra i moderati che ragionano e non sputano. Ne guadagnerà Forza Italia.

#### Beh, converrà che il partito non se la passa poi così bene.

Forza Italia sarà debole, ma Silvio Berlusconi rimane forte. E io sono il più solido tra i candidati. Lo dicono i sondaggi: ora come ora, raccolgo più del 20 per cento dei consensi mentre tradizionalmente Forza Italia a Roma è intorno al 10. E ancora non abbiamo annunciato le liste civiche.

#### In effetti i sondaggi sembrano accreditarla di un buon risultato, abbastanza inaspettato alla vigilia della sua candidatura.

Ma è perché porto voti anche fuori dalla politica. Deve essere chiaro: io non sono il candidato di Forza Italia, sono un manager indipendente sostenuto anche da Forza Italia. È un valore aggiunto, posso intercettare gli astenuti: medici, professionisti, imprenditori, tutti finora scappati davanti ai soliti rituali della politica. Tra l'altro, alle amministrative

## “ Alfio Marchini è un buon gestore dei beni di famiglia. Ma gestire una grande città è diverso, e un po' più complicato... ”



il voto di appartenenza vale pochissimo, le persone non votano per collocazione politica ma secondo le capacità potenziali dei candidati di risolvere problemi. Ecco: finora nessun politico è stato in grado di risolvere i problemi di Roma, a destra come a sinistra. E tra i candidati, l'unico ancora digiuno di politica sono io.

#### E no, ci sono anche la grillina Raggi e l'indipendente Marchini.

Se permette, il «no» lo dico io. Raggi e Marchini si sono già fatti un giro nell'assemblea capitolina e hanno inciso meno di zero, non hanno fatto nulla per la città.

#### Ma erano all'opposizione della giunta del Partito democratico di Ignazio Marino.

Sì, ma così fintamente agguerriti da non accorgersi nemmeno che a Roma c'era Mafia capitale. Ma che opposizione facevano? Suvvia...

#### A proposito, che opinione ha di loro?

Marchini è un buon gestore dei beni di famiglia, Raggi è un bravo avvocato, ha avuto una discreta scuola, quella dello studio Previti. Ma governare una grande città come Roma è troppo complicato per loro.

#### Anche per Giachetti, il candidato del Pd?

La questione non si pone nemmeno.

#### E perché mai?

Perché il suo leader, Matteo Renzi, ha scarso interesse per la città. Il presidente del Consiglio vuole che vincano i 5 Stelle per poi dire che i grillini sono incapaci di governare o che Roma è una città ingovernabile da chiunque.

#### Un parte di verità ci sarebbe pure, la città sembra irrimediabilmente perduta.

Non è così, e una volta eletto lo dimostrerò. Ho trascorso metà della mia vita in giro per il mondo. Prenderò il meglio di ciò che ho visto e lo porterò a Roma. Perché, con tutto il rispetto verso Napoli o Milano, la mia città deve competere con le grandi capitali

“ Le inchieste che mi riguardano? Non ho nulla da temere dai tribunali. Alla fine mi dovranno scagionare per forza ”

planetarie, non con quelle italiane.

**E come si fa?**

Con la tolleranza zero contro il degrado e il pieno ripristino della legalità.

**Programma vasto, direbbe Charles de Gaulle...**

Programma onesto, dico io. Roma ha bisogno della trasfusione di personaggi estranei alla politica. Una nuova squadra di assessori e consiglieri e anche un nuovo management per il Comune. Ho la disponibilità di magistrati, prefetti e ufficiali dei carabinieri che conoscono Roma e vogliono darle una mano. Non solo, collaborerò con il presidente dell'Anticorruzione Raffaele Cantone e il procuratore Giuseppe Pignatone per scegliere dei piccoli Cantone e Pignatone da innervare nell'amministrazione della città.

**Questo è singolare.**

E perché?

**Lei, che ha problemi giudiziari, si rivolgerà ai magistrati per garantire la legalità di Roma.**

Della mia vita si può dire tutto, ma non che io non sia stato irreprensibile. Le inchieste che mi riguardano sono soltanto un'appendice del mio attivismo. Roma è ferma anche perché a chi nulla fa, nulla accade. Ma un leader deve decidere, e io ho sempre deciso, per il bene superiore della collettività. Per questo non ho nulla da temere dai tribunali, anzi il danneggiato sono io. Prendiamo i due avvisi di garanzia sui rifiuti di Napoli.

**Prendiamoli. Ebbene?**

L'accusa è quella di smaltimento illegale. Cioè, mentre Napoli affogava sotto i colpi della camorra e della malapolitica, io sarei stato colpevole di aver risolto l'emergenza. Il primo avviso lo hanno archiviato i pm. Per il secondo è intervenuta la prescrizione. Ma io mi sono opposto in Cassazione pur di far celebrare il processo. E quando la Corte mi ha dato ragione, i giornali hanno titolato: Bertolaso a processo per i rifiuti. Incredibile, il giudizio l'avevo chiesto io per chiarire fino in fondo la mia posizione. E sa perché? Mi dovranno scagionare per forza: nelle carte non c'è niente. E nemmeno fuori.

**È fiducioso. Nel frattempo, però, queste vicende di certo verranno usate contro di lei in campagna elettorale, no?**

In verità mi aspetto di peggio: partiranno attacchi ad alzo zero anche più violenti. Ma io non ho paura, non bisogna mai avere paura della verità.

**E qual è la sua verità?**

Per me parlano il lavoro, la fatica e i risultati. Tutto il resto sono chiacchiere e io non amo le chiacchiere. Tolleranza zero vuol dire anche parlare poco e fare molto. Da sindaco resterò in ufficio soltanto per lo stretto necessario. Starò tantissimo in strada, notte e giorno, per vigilare che le cose funzionino. Ho sempre lavorato così; figurarsi per Roma, la mia adorata e malandata città. ■